Anno IV. N. 77 — Udine, Lunedì-Martedì 4-5 Aprile 1881 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50. — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

LE OPERE D' INGEGNO IN ITALIA

DIECI ANNI DOPO LA PRESA DI ROMA

Cediamo oggi il primo posto al seguente articolo della egregia *Unità Cattolica* di Torino:

« Chi obbliga i giovani a infemminire nell'ozio, a smungersi nelle lascivie, anzichè avvezzarsi a gustare i nobili diletti della virtù e dell'ingegno? » V. Gioberti, *Del Primato morale e civile degli Italiani.*

Nel discorrere de' molti e svariati primati che egli attribuiva all'Italia, sopra tutte le altre nazioni d'Europa, Vincenzo Gioberti si lodava specialmente del primato dell'ingegno. Chiamava l'ingegno italiano « il più tenace di tutti e del pari eminente negli ordini del pensiero come in quelli dell'azione, » perchè « accoppia il fervor giovanile col senno della vecchiezza.... ed è forse quello che meglio si accosta al colmo dell'eccellenza. » Il perchè, andando di primato in primato, nel solo campo scientifico, letterario e artistico, trovava *sette* primati da regalare agli Italiani, primi « negli ordini universali della scienza; » primi « nelle scienze filosofiche, religiose, calcolatrici e civili; primi nella moltiplice erudizione e nella storia; primi nelle lettere e nelle arti belle. »

Tuttavia, nel chiudere il quadro di tanti primati, grandemente si rammaricava che i moderni scrittori e artisti italiani avessero abbandonato la « divina fiamma » e le patrie tradizioni, per buttarsi al forestierume; ed, estinto in se stessi ogni slancio di generosità ed essiccata ogni vena creativa, fossero divenuti leggeri, frivoli, volarini, scostumati, ignobili copiatori di ciarpe altrui, strappando così dal capo alla patria propria il diadema di regina dell'ingegno e del pensiero, per farla mancipia e schiava delle frenesie e lordure di fuori, quelle in ispecie di Francia e Germania.

Del che svergognatili con aspre rampogne, loro rinfacciando e « la mollezza e pravità degli studi » e « la trascuratissima educazione » e « le vane brighe del mondo » e la vita spesa « fra i crocchi, i diporti, i teatri, i balli, le mense, le bische, le taverne, ecc. » li richiamava con altrettante calorose esortazioni al perduto sentiero. E volgendosi specialmente alla crescente generazione, ai giovani che un giorno avrebbero impugnato la penna a continuare il primato scientifico e artistico italiano, li conduceva ad ispirarsi sulle rovine di Roma antica, « ruine che sono come i fossili delle nazioni e delle civiltà estinte » la cui « maestà fa risalire il contemplatore, per la corrente degli anni e dei secoli, sino alla fonte divina e misteriosa delle origini. » E, feconda ispiratrice di magnanimi sensi, loro assegnava anche la musica, con dire che la musica, « essendo la regina di tutte le arti, esprime meglio d'ogni altra la società in cui fiorisce. »

Colla contemplazione poi delle antiche rovine, congiunta alla virtù della rinascente libertà, Vincenzo Gioberti si mostra siffattamente convinto di dover vedere gl'Italiani, gli scrittori specialmente, trasformarsi in altri uomini, che, atteggiandosi a profeta, diceva di scorgere, in un prossimo avvenire, veri miracoli. « Veggo i giovani... attendere indefessamente agli studi, fuggir l'ozio, la dissolutezza, i vani spettacoli, i donneschi trastulli... volgersi la fatica in piacere, acquistare la signoria di se medesimi, far cose grandi. » E poi questi giovani li trovava divenuti « scrittori conscii del grave e sublime ministerio loro commesso dal cielo, non fare delle lettere e arti uno strumento di lucro, di ambizione e di potenza a proprio vantaggio, ma di virtù, di coltura, di religione a pro dell'universale. »

Ebbene, il voto di Vincenzo Gioberti è ora in parte adempito: i giovani italiani, a cui egli rivolgeva nel 1848 la sua fatidica parola, sono in gran numero scrittori e artisti e musici; la libertà l'hanno avuta ad esuberanza, e da dieci anni stanno studiando le rovine di Roma antica. Ma come si sono adempite le previsioni del Gioberti, che questi scrittori e artisti e musici dovessero restituire all'Italia rigenerata lo scettro del pensiero, la corona dell'ingegno, il primato della scienza, delle lettere e delle arti?

Chi desideri saperlo, legga il *Supplemento* al N. 70 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 25 marzo 1881, ed ivi troverà un « elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle *Opere d'ingegno*, inscritte nel registro generale del Ministero durante il mese di febbraio 1881, per gli effetti delle leggi. » In detto elenco, oltre il nome degli autori italiani di *Opere* d'ingegno, troverà di queste medesime Opere il titolo, che, come la mostra nel panno, basta di per sè a mostrare di che stoffa sia il libro, e quanto l'ingegno italico e nelle lettere e nelle arti e nella musica regina delle arti, sia volto a riacquistarsi il primato sull'Europa.

Ecco per saggio alcuni di questi titoli, col numero loro corrispondente:

N. 15,830: *Non so scordarti!* romanza. — N. 15,831: *Sempre con te!* romanza. — N. 15,832: *Je pense à lui! (Io penso a lui)*; melodia. E avanti, di numero in numero, di autore in autore: *Le baiser (Il bacio)*, chansonnette; — *Chanson d'amour (Canzone d'amore)*, melodia; — *Amami!* romanza; — *Deh! non giurare*, stornello; — *Perchè destarmi?* melodia; — poi *Cara biondina!* poi *Teresina*; poi *Felicetta*, poi *Lasciami andare!* poi un romanzo sull'*undecimo comandamento*; c'è anche un *Mi amasti mai?* melodia; altra melodia: *L'addio di due cuori*; c'è la *Ricciutella*; le *Pagliuzze d'oro*; la *Piccola mugnaia*; la *Canzone del marinaro*; non manca *Un sogno*, melodia esso pure; vi si trova la *Barcarola veneziana*; la *Rimembranza sulla laguna*.

Per farla corta, nella serie delle *Opere d'ingegno italiano*, presentate in un mese al Ministero, circa 99 su 100 non escono da questa ridda di sdilinquimenti amorosi, di sciocchi vaneggiamenti e altre melensaggini siffatte. Ed il meno peggio in cui vi incontrate è una *Guida pratica per gli aspiranti all'ufficio di segretario*; *La nuova acqua marcia*; *Ventilazione artificiale*; un *Breve Sillabario*; un *Vademecum per deputati e senatori*; *Brevi cenni sulla fabbricazione del cioccolatte*, e non più in là.

Or se lettere, le arti, e la musica in ispecial modo, esprimono la società in cui quelle fioriscono, si faccia ragione della maschiezza di carattere, eminenza di pensiero, gagliardia di fibra, e sublimità di concetti, a cui i moderni rigeneratori seppero educare l'ingegno italiano. Il quale, dopo dieci anni che trae le sue ispirazioni dalle antiche rovine di Roma, non seppe imparar altro che il ballare, nè aggiungere al patrimonio scientifico e artistico degli avi altra suppellettile che romanze e romanzi, *polke* e *mazurke*, stornelli, duetti e canzoni. Quindi con ragione, dell'arte moderna di educare l'ingegno in Italia, può dirsi anche qui col Gioberti, che « obbliga i giovani a infemminire nell'ozio, a smungersi nelle lascivie, a rendersi stupidi e obesi ne' bagordi, anzichè avvezzarsi a gustare i nobili diletti della virtù, dell'ingegno, e della gloria. »

Il perchè, in fatto di coltura dell'ingegno, chi voglia ritrarre le condizioni fatte all'Italia ed agl'italiani, dacchè la rivoluzione li sgoverna, sembrano tornare in acconcio le parole che Daniele Bartoli, imitando colla sua rara maestria Plutarco e Sallustio, mette in bocca a Caio Mario nell'atto che si difendeva dalle accuse, con cui i suoi invidiosi cercavano di oscurarne la gloria che si era acquistata con sette Consolati.

« Che sanno di guerra — diceva — questi profumati vantatori de' loro guerrieri? Sanno ciò che i loro antenati non seppero: schierare una danza, non un esercito: ordinare un convito, non una battaglia: dar l'assalto e la batteria ad una tavola imbandita, non ad una fortezza ben munita; amoreggiare, non armeggiare; muoversi al suon delle cetre, non delle trombe. »

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Le LL. EE. i signori Mossolow e Boutenew, Consiglieri di Stato di Sua Maestà l'Imperatore di Russia, giunti in Roma per proseguire le trattative già iniziate a Vienna colla S. Sede, alle 12 1/2 di quest'oggi sono stati ricevuti in particolare udienza da Sua Santità.

Dopo il ricevimento pontificio, le Loro Eccellenze passavano a visitare l'E.mo e Rev.mo sig. Cardinal Jacobini Segretario di Stato di S. S., presso il quale si erano recate subito dopo il loro arrivo.

Questa mattina, alle ore 10 1/2, nella ven. Chiesa di S. Maria sopra Minerva ha avuto luogo il solenne funerale che la Santità di Nostro Signore, ha fatto celebrare in suffragio dell'anima dell'illustre suo fratello Conte Commend. Giovanni Battista Pecci.

La Messa è stata pontificata dall'Ill.mo e R.mo Mons. Francesco Marinelli, Vescovo di Porfirio, Sagrista di Sua Santità, assistito all'altare dai Cappellani Segreti di Nostro Signore, dai Ceremonieri e dai Chierici della Cappella Pontificia; il quale dipoi ha fatto l'assoluzione al tumulo.

I Cappellani Cantori Pontificî sotto la direzione del Maestro cav. Domenico Mustafà, hanno eseguito, con la rara perfezione che è loro propria, la Messa del Palestrina, il *Dies Irae* del Baini, e l'Assoluzione del Casciolini.

Molti E.mi e Rev.mi signori Cardinali, nonchè le LL. EE. gli ambasciatori d'Austria Ungheria, Francia e Portogallo, unitamente ad altri diplomatici accreditati presso la Santa Sede, assistevano nel Coro interno alla funebre cerimonia, i quali tutti furono ricevuti e successivamente ringraziati dall'E.mo e R.mo signor Card. Pecci.

Presso l'altare ed in distinti seggi avevano posto i personaggi ecclesiastici e laici che compongono l'Anticamera Segreta di Nostro Signore, fra' quali distinguevasi anche S. E. il signor Principe Ruspoli Maestro del S. Ospizio avente a capo le EE. RR.me de' Monsignori Maggiordomo e Maestro di Camera.

Ai lati poi del catafalco, che splendido sorgeva in mezzo la Chiesa, rischiarato da moltissimi ceri, sedevano sui parati banchi molti Vescovi e Prelati, Monsig. Sostituto della Segreteria di Stato, Monsig. Segretario degli Affari Ecclesiastici Straordinari e le rappresentanze delle suddette Segreterie, e di altri dicasteri pontificî; i Convittori della Nobile Accademia Ecclesiastica, nonchè varii Capi d'Ordini Regolari ed altri personaggi distinti.

La vasta Chiesa era affollata di numeroso popolo, fra cui notavansi moltissimi forestieri, i quali col divoto loro atteggiamento mostravano di associarsi al pensiero del Sommo Pontefice nel suffragar l'anima del compianto di lui Fratello.

L'*Osservatore Romano* pubblica in apposito supplemento un copioso riassunto della pastorale, che monsignore Strossmayer, vescovo della Bosnia e di Sirmio, ha scritto « a seguito dell'Enciclica *Grande Munus* con cui la Santità di N. S. Leone XIII inalzava a rito più alto la festa dei Santi Apostoli Cirillo e Metodio e ne comandava l'osservanza alla Chiesa Universale. »

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Credo di potervi annunziare che in questo momento la Santa Sede lavora attivamente alla soluzione delle gravi difficoltà che travagliano la Chiesa cattolica nella Svizzera. Si tratta di vedere se collo *statu quo* si possa giungere alla pacificazione passando alla provvista delle molte cure vacanti in taluni luoghi. Personaggi influenti si prestano a questo lavoro che si spera possa giungere a buon risultato, anche se i governi cantonali non volessero per nulla prestarsi. Monsignor Mermillod è qui ed anche lui si presta per la buona riuscita.

L'arciduca Rodolfo nell'Oriente

Mercoledì della or decorsa settimana, lo Arciduca Rodolfo giunse a Gerusalemme dove si ebbe un grandioso ricevimento. S. A. ha preso stanza nell'Ospizio austriaco. A Iaffa abitò nel convento dei PP. Francescani. All'ingresso nella città santa non furono dati i saluti dalle artiglierie dei bastioni, perchè il principe volea entrare come semplice pellegrino. Arrivato alla Porta di Iaffa scese dal cavallo e si recò a piedi nella Chiesa del Sepolcro dove lo ricevette il Patriarca alla testa di tutto il clero.

Il Governatore consegnogli un dispaccio di saluto da parte del Sultano.

La pace religiosa in Germania

La *Correspondance provinciale*, organo semi-officiale di Berlino, dice ciò che segue:

« In seguito alle elezioni capitolari delle diocesi vacanti, il governo è entrato sul terreno dei fatti compiuti, nella via della pacificazione religiosa. Egli ha mostrato in questo modo ai nostri concittadini cattolici, non solo con parole, ma anche con fatti innegabili, che desidera la pace. E' vero che questa non è ancora un fatto compiuto, ma v'ha almeno un principio di ritorno alla pace. »

Si può, a questa nota semi-officiale, raccostare il fatto riferito dalla *Gazzetta di Francoforte*:

Alla seduta parlamentare del 30 marzo, il sig. di Bismark ha fatto un brindisi alla frazione del Centro.

GLI INCENDIARI DI LONDRA

Il Lord-maire di Londra ha fatto affiggere a migliaia di copie sui muri della città dei manifesti relativi all'attentato del 16 marzo. Eccone la traduzione:

AVVISO DELLA POLIZIA

400 lire (10 mila franchi) di premio.

Nella notte di mercoledì, 16 marzo, verso le 11 di sera, una cassetta affatto nuova lunga 25 pollici, larga 23 e alta 5, contenente 40 chili di polvere da fuoco, fu collocata nella muraglia del lato est del Palazzo di Città.

Tomaso Mooney, O' Donnel e John Coleman sono sospettati autori di questo attentato. Se ne dà avviso.

La ricompensa che la Regina accorda ai denunziatori è di 100 sterline a testa. Dippiù, un premio di altrettante sterline sarà dato dal capo della polizia alle persone che potranno fornire informazioni sugli autori. Il segretario della Camera dei Lordi domanderà poi a Sua Maestà la Regina che voglia

Perdonare

ai complici che daranno utili indicazioni.

Seguono i connotati dei tre individui citati:

Un corrispondente londinese del *Figaro* narra che dal momento in cui fu affisso tale manifesto è impossibile portare attorno

il più piccolo pacco senza essere attentamente sorvegliati da una folla di poliziotti dilettanti; ogni volta che un impiegato riceve un involto nella casa è un panico generale e succedono scene comiche perchè nessuno vuol aprirlo, temendo contenga materie esplodenti.

TRISTIA

Più d'un volta ci son giunte notizie dall'America meridionale sulla barbarie dimostrata dai Chileni nella guerra contro il Perù e la Bolivia.

I rappresentanti del governo chileno si sono sempre affrettati a smentire, ma ben presto nuove notizie sopraggiungevano in conferma delle vecchie accuse, e formulandone nuove e più violenti.

I giornali di Buenos-Ayres ultimamente giunti hanno la seguente protesta, redatta dagli Europei dimorati in quella città:

« In America nessuno è straniero.

« Colui che mette piede sul suolo americano ha diritto a un tetto domestico, acquista i diritti e partecipa alla vita libera e a tutti i vantaggi sociali pello stesso titolo di coloro che piantarono pei primi le loro bandiere su questo vergine suolo.

« I conquistatori d'America rappresentavano la civiltà, la tradizione storica e i progressi dell'umanità.

« Dopo vennero nuovi conquistatori, che tolsero dal primitivo stato di barbarie il suolo americano e continuarono l'opera di incivilimento cominciata dagli antecessori.

« Se i primi popolatori avevano diritto a difendere la proprietà guadagnata colla conquista, i secondi pure hanno egual diritto, anzi di preferenza, perocchè sia più legittimo il diritto che conferisce il lavoro onorato e fecondo, di quello che si ottiene colla violenza e col diritto di occupazione.

« Il diritto al tetto domestico della stessa guisa che quello di proprietà, implica il diritto di difenderlo.

« Non importa che le leggi interne concedano o neghino i diritti di cittadinanza; altri ve ne hanno di superiori, imprescrittibili, qual è il diritto di difendere la famiglia e il suolo che la sostenta. Per questa ragione negli eserciti d'America non vi sono mercenari, non essendovi stranieri; colui che combatte in difesa della sua casa combatte pel proprio e pella sua patria adottiva.

L'Europeo che in guerra internazionale americana, milita sotto determinata bandiera, non si colloca fuori della legge.

« La vita dei prigionieri, di coloro che si arrendono, e che cadono feriti sul campo di battaglia, è sacra e garantita dai popoli culti e civili.

« Ciò nulla meno un popolo americano, in una guerra che giustizia e umanità condannano, ha messo a morte in Chorillos e Miraflores, moltitudine di prigionieri e feriti, fra i quali contavansi gran numero d'italiani, francesi e spagnuoli. E la sua stampa ha intonato laudi agli autori di così inaudito crimine, che il governo neppure ha riprovato.

« L'umanità e il patriottismo non possono contemplare indifferenti il quadro straziante di tanti infelici sacrificati dalla barbarie e dalla ferocia, e mentre sperano che i rispettivi governi adottino le misure tendenti a riparare l'aperta violazione del diritto internazionale, mentre attendono il grido unanime di condanna dell'America e del *mondo intero, contro* gli eccessi perpetrati dall'esercito chileno in Chorillos e Miraflores, — gli Spagnuoli, gli Italiani e i Francesi residenti in Buenos Ayres, la gran città che li ospita, si levano indignati per protestare energicamente in nome dell'umanità, del Diritto delle genti e dell'Incivilimento moderno contro le carneficine eseguite dalle truppe del Chile, nelle persone dei loro compatrioti.

« Che cada sul Chile la riprovazione universale, e che la storia condanni severamente la sua condotta.

« Buenos Ayres, 20 febbraio 1881.

« *La Commissione:* C. Gallarani — A. Blosi, B. Cittadini — G. Cimone — G. Zineroni — A. Cavalli — A. D'Atri — I. Firmat — J. Lopez Gomara — A. Aleu — Salvador Alfonso — Apellanis — E. Daireaux — L. Walls. — A. Ebelot — J. Daumas. »

Dinanzi ad accuse così categoriche e precise sarebbe desiderabile che il governo italiano assumesse le informazioni più esatte e più particolareggiate. Se le stragi di Chorillos e Miraflores son vere, l'umanità, il diritto delle genti e il nostro onore nazionale esigono che gli autori di quelle nefandezze si abbiano un pronto e meritato castigo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 2 Aprile

Si prosegue la discussione generale sulla riforma elettorale politica.

Laporini riprende il discorso interrotto e sostiene l'uninominale essere preferibile allo scrutinio di lista, perchè più corrispondente agli interessi materiali delle popolazioni, i quali sono i principali moventi delle loro azioni.

Parenzo ribatte gli argomenti già esposti da *Lioy* e ne trae conseguenze diverse. Enumera le *conseguenze* che produrrà la riforma in discussione riguardo alle nostre istituzioni. Esamina i punti principali della legge e anzitutto approva l'allargamento del suffragio, e ammetterebbe persino si estendesse a tutti, colla sola condizione del saper leggere e scrivere, anzichè fare del censo un titolo al voto.

Ragionando poi della circoscrizione elettorale, si oppone allo scrutinio di lista, perchè fra gli altri gravi difetti suppone l'organizzazione di partiti estranei al governo, che pervertiranno la libertà del voto ed altereranno la sincerità delle elezioni. Amico del Ministero, lo prega di non porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista perchè essi ministri del presente, non possono disporre dell'avvenire. Se il Ministero ponesse la questione di fiducia, l'oratore farebbe ricadere su lui la responsabilità del *proprio voto*, che sarebbe in tal caso contrario.

Giovagnoli, non per contrarietà alle moderne istituzioni, ma per conservarle, crede necessario il suffragio universale illimitato. Se si vuole fare un'opera buona, giusta, durevole ed atta a rimuovere ogni rischio di commozioni per un diritto che si stima dovuto e non accordato, è duopo la massima larghezza del voto. Propone un ordine del giorno in questo senso.

Dopo brevi parole di *Bissosero*, vengono annunciate alcune interrogazioni di *Fazio*, di *Savini*, di *Rudinì* e di *Massari*, le quali verranno comunicate al Ministero.

Seduta del 3 aprile

Annunziasi il risultato della votazione per la nomina dei commissari per l'inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile. Riuscirono eletti: Boselli ed Elia.

Per la nomina di altri tre si procederà al ballottaggio fra Luzzatti, Maldini, Molfino, Del Giudice, Damiani e Bovio.

Sono annunziate due nuove interrogazioni al ministro degli esteri, una di Del Giudice sulle intenzioni del Governo circa la proclamazione del Regno di Rumania.

Ricorda i vincoli di origine che legano all'Italia quel popolo valoroso.

Fa l'elogio di esso e del Re Carlo di Hohenzollern. L'altra di Ruspoli Emanuele che rammentando i progressi del popolo rumeno e i suoi sacrifizi per la libertà gli meritarono che il suo principe fosse proclamato Re.

Domanda gli intendimenti del nostro Governo.

Il Ministro degli esteri risponde non potersi dubitare sulle intenzioni del Governo circa il riconoscimento del Regno di Rumania, esserci stato un breve indugio per le formalità inevitabili, ma ormai il riconoscimento è un fatto compiuto e con ciò il Governo crede aver bene interpretato il voto del parlamento e della nazione.

Del Giudice e Ruspoli dichiaransi soddisfatti.

Savini svolge la interrogazione annunziata ieri sopra la notizia dell'uccisione di non pochi italiani alla presa di Chorillas, chiede ragguagli precisi sul fatto e sulla condotta del nostro rappresentante colà.

Il *ministro* Cairoli risponde dicendo che l'interrogante dai documenti presentati avrebbe dovuto rilevare che sono state sempre tutelate la sicurezza personale e la proprietà degli italiani all'estero per quanto è possibile nei casi di guerra.

Dà informazioni sui fatti della presa di Chorillas, ma non gli risulta che sieno precise quelle esposte dall'interrogante, per altro non può ammettere che i nostri rappresentanti abbiano mancato al loro dovere.

Savini insiste e riversa sul ministro degli esteri la responsabilità di far credere inesatte le notizie date.

Cairoli replica che assume soltanto la responsabilità non risultare, dai rapporti ufficiali, fatti sì gravi quali disse Savini.

Magliani fa l'esposizione finanziaria nella quale a furia di cifre stabilisce risultare un avanzo di L. 28,252,940,39.

Rimandatosi poi a martedì lo svolgimento dell'interrogazione di Fazio sulla condotta degli agenti di pubblica sicurezza negli uffici della *Gazzetta d'Italia* sciogliesi la seduta.

La crisi al ministero della guerra.

In seguito al rifiuto del generale Mezzacapo il Presidente del Consiglio ha offerto telegraficamente il portafoglio della guerra al generale Ferrero comandante il 9° corpo d'esercito di Bari.

Il generale Ferrero partì tosto per Roma. Lo attendeva alla stazione un ufficiale di ordinanza di Sua Maestà, che lo condusse subito al Quirinale dove ha avuto un lungo colloquio col Re.

Corre voce che in seguito al colloquio avuto con S. M. il generale Ferrero non abbia accettato il portafoglio della guerra.

Opere Pie.

L'altra mattina si adunò la Giunta parlamentare per la riforma della legge sulle Opere Pie.

Presiedette l'on. Mazza. Erano presenti gli onorevoli Turella, Lucchini Odoardo, Berti Ferdinando, Boselli, Pianciani, Gorio, Sonnino Sidney.

L'on. Sonnino Sidney, propose di stabilire la incompatibilità fra amministratore di Opere Pie e membri dell'autorità tutoria delle stesse, qualunque questa sia. E tale massima fu approvata alla unanimità con una eccezione proposta dall'on. Boselli per gli amministratori di Opere Pie designati dalle tavole di fondazione.

La prima proposta ministeriale di modificazione all'articolo 6 della legge 3 agosto 1862 sulle *Opere Pie*, fu approvata con alcune aggiunte, rispetto alla decadenza degli amministratori che non diedero il rendiconto.

La Giunta parlamentare è riconvocata per questa sera, 4 aprile

Riforma elettorale.

E' pervenuto alla Camera un emendamento dell'onor. Cavallotti all'art. 1 della legge elettorale così concepito:

« Sono elettori *di diritto*, anche senza decreto reale, gli Italiani non regnicoli, che abbiano da un anno domicilio stabile nel regno o che certifichino di aver preso parte nell'esercito italiano o nei volontari italiani ad una delle campagne nazionali. »

Lo stesso Cavallotti inviò un ordine del giorno in questi termini:

« La Camera ritenendo principii fondamentali della riforma voluta dal paese:
« suffragio universale, dai 21 anno in su;
» eleggibilità a 25 anni;
« unità di mandato;
« indennità ai deputati;
passa con questi criteri a discutere il progetto di legge,

« e rimette a separata sede, in altra legge *successiva*, l'*attuazione dello scrutinio di* lista per provincia. »

— Il ministero non ha preso ancora alcuna decisione circa all'attitudine da tenere nella discussione della riforma elettorale.

Corso forzoso

La relazione dell'onorevole Lampertico sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso conclude, che l'Ufficio centrale del Senato, persuaso che il servizio di prestito di 640 milioni non è incomportabile colle condizioni del nostro bilancio; persuaso che la circolazione dei biglietti di Stato avrà un carattere di contemporaneità e convertibilità e sarà riscattata cogli avanzi dei bilanci; persuaso che si provvederà all'ordinamento delle banche; persuaso dell'utilità del provvedimento dinanzi alla conferenza monetaria, propone unanime l'approvazione della legge.

Notizie diverse

Si annuncia come imminente la presentazione d'un progetto di Legge per riformare la istruzione primaria, in modo che tra Commissione e ministero si possa trovare un punto d'accordo circa l'estensione del suffragio. La riforma sarà ispirata al concetto dell'università popolare, sostenuto dagli onor. Berti e Correnti, e riordinerà le classi in modo che non ci sia più luogo a distinzione fra seconda e quarta, ma si richiederà sempre il diploma. Così *Fanfulla.*

— Il *Diritto* dice essere autorizzato a smentire la notizia data dalla *Riforma*, che sieno state rotte le trattative col banchiere Rothschild, per il prestito dei 640 milioni.

— La facoltà di lettere e filosofia ha eletto membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica gli on. Villari, Amari Spaventa e Bonghi. I voti della facoltà di giurisprudenza andarono dispersi. Vi sarà ballottaggio.

— Una circolare diramata dall'on. Miceli ai prefetti, li invita ad interrogare i Consigli di prefettura sulla convenienza di stanziare nei bilanci provinciali un apposito fondo pei provvedimenti diretti a diminuire le cause della pellagra.

— Il *ministero d'agricoltura* ha istituito 4 medaglie d'oro da conferirsi in occasione dell'Esposizione Nazionale di Milano alle società di Mutuo soccorso meglio ordinate e che abbiano corrisposto al fine della loro istituzione.

— L'altra sera ebbe luogo l'annunziata adunanza per la diminuzione della tassa del sale. Vi intervennero oltre 40 deputati di sinistra e di destra. I primi sostennero che a questa riduzione si doveva provvedere con economie, i secondi mediante la trasformazione dei tributi. Si nominò una Commissione promiscua incaricata di studiare l'argomento e riferirne in un'altra adunanza.

— L'inchiesta sulle biblioteche, musei e gallerie, sarà *compiuta da tre deputati*, 3 senatori, un pittore, un bibliotecario e un archeologo.

— La Destra ha confermato all'on. Cavalletto il mandato di dirigere il partito.

— Fu firmato il regio decreto col quale sono abrogate le disposizioni regolamentari vigenti pel Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

— La fusione delle Società Florio e Rubattino venne conchiusa: oggi si domanderà un'anticipazione al Parlamento. La nuova società disporrà di cento vapori, avrà la sede centrale a Roma e due sedi succursali a Genova ed a Palermo, ed il capitale da 50 sarà aumentabile a 100 milioni.

— In seguito al parere favorevole del Consiglio di Stato, ed in virtù di reale decreto, la Società anonima per azioni al portatore denominata Banca della Svizzera Italiana, sedente in Lugano, è stata autorizzata ad estendere al Regno d'Italia le operazioni di credito, eccettuate quelle concernenti la emissione e la circolazione dei suoi biglietti.

— Leggesi nel *Diritto*:

Nessuna comunicazione è giunta al governo italiano *sulla questione* che chiamasi del *diritto d'asilo*, e della quale si occupano specialmente la stampa russa e la tedesca. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza il comune di Roccaciglié ad eccedere, nella tassa sul bestiame, il massimo stabilito per le capre.

3. R. decreto che autorizza il comune di Artena ad applicare la tariffa della tassa sul bestiame adottata da quel Consiglio comunale.

4. R. decreto che approva il ruolo organico del personale dei ministeri delle finanze e del Tesoro.

5. Nomine del R. corpo delle miniere.

ITALIA

Aquila — Nella notte dal 20 al 30 la popolazione d'Aquila fu spaventata da una violenta scossa di terremoto. La facciata della Chiesa di S. Benardino fu danneggiata. Anche nelle vicinanze di Bagno furono avvertite leggiere e ripetute scosse di terremoto.

ESTERO

Germania

Il signor Kleist-Retsow, deputato, ha presentato al Reichstag il risultato della agitazione che da sei mesi si è fatta contro il matrimonio civile obbligatorio, cioè 1170 petizioni con 64,896 firme. La sola enumerazione dei comuni, in cui fu firmata la petizione, empie quattro pagine e mezzo di stampa.

— Il 1° d'aprile era il 66° anniversario della nascita del principe di Bismarck. — L'imperatore ed i principi inviarongli dei mazzi di fiori; il Reichstag e la diplomazia lo complimentarono.

— La circolare colla quale il vicario capitolare di Paderborn, Drobe, annunzia la sua nomina, esprime la speranza che questa sia il primo passo per un ulteriore svolgimento pacifico. Egli esprime i suoi sensi di lealtà verso l'imperatore e conclude col desiderio che sia concesso a Leone XIII il quale è un principe pacifico, di vedere un'èra di pace.

— Ecco le disposizioni del progetto che il deputato Windhorst ha sottoposto in assemblea libera ad un centinaio di deputati per misure da prendersi contro i rivoluzionari: Che si preghi il cancelliere di trattare colle altre *potenze per un accordo* in forza del quale ognuna di esse si obblighi di consegnare allo Stato al quale appartengono i colpevoli dei seguenti reati: *a)* Assassinio o tentativo d'assassinio che venisse commesso contro i capi degli Stati; *b)* di conciliaboli per commettere questi atti anche se non vi fu principio d'esecuzione; *c)* l'eccitazione a commetterli.

Portogallo

L'azione cattolica si estende ogni giorno più in Portogallo. Le associazioni si accrescono, altre si formano per svolgere e regolarizzare il movimento. Quella di Porto, che ha un'importanza particolare, ha inviato, come l'Unione cattolica di Spagna, al vescovo d'Angers una testimonianza della sua ammirazione e gli ha chiesti l'suoi incoraggiamenti con un bellissimo indirizzo per congratularsi de' suoi sforzi in favore della causa religiosa mediante l'unione cattolica. Il dotto e zelante Vescovo monsignor Freppel ha risposto con una lettera la più eloquente.

DIARIO SACRO

Martedì 5 Aprile

S. VINCENZO Ferreri

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO.

Parrocchia di S. Nicolò V. C. di Udine — Rudini A. e De Sabbata G. L. 1 — D'Este Luigi L. 1.50 — Di Colloredo co. Leandro L. 1 — Costantini Teresa L. 1 — Bin Antonio c. 50 — Famiglia Rieppi L. 2 — Marmai Catterina c. 50 — G. Canciani L. 1 — Sguazzi Zenobia L. 1 — Rumis Domenico c. 50 — C. A. c. 50 — De Maria-Rumis Rosa L. 1. — Measso Mattia c. 70 — Venturini Antonio L. 1 — Rumis Carlo c. 50 — Carminati Maddalena c. 60 — Rimini Elisabetta c. 50 — Bergagna madre e figlie L. 1 — Brunelleschi Francesco c. 50 — G. Pellegrini L. 1 — Del Negro Antonio c. 40 — Raddo Francesco c. 40 — Rubig Domenico L. 1 — Dalan Anna L. 2 — Zanardelli Giuseppe L. 1.50 — Casali S. Rocco L. 7 — Casali S. Osualdo L. 3 — Raccolte in Chiesa L. 2.80 — Divoti dell'Ora Eucaristica L. 5 — A. G. L. 1.10 — Della Chiave nob. Benardino L. 1 — D. G. B. n. R. per NN. L. 7 — G. S. L. 1.50 — F. p. B. L. 1 — Panciera Angelo L. 1 — Lunazzi Valentino c. 50 — Cella Francesca L. 1 — Famiglia Fabris c. 50 — Treutin Angelo L. 2 — G. Conti L. 1 — G. B. Clama L. 1 — Sguazzi Lucia L. 1 — Maria e Teresa Silvestro L. 2.

Offerte pubblicate sabato L. 98.50 alla qual somma unendo le offerte di due parrocchiani già pubblicate nei numeri 55 e 69 di questo giornale formanti assieme L. 20, si hanno in totale L. 181.50.

Bollettino della Questura.

La notte del 20 marzo p. p. in Remanzacco in un fondo del possidente C. A. venivano recise e lasciate sul luogo 300 piccole viti e 60 piante d'olivo con un danno di L. 200. Si indaga per scoprire il colpevole.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. E. e T. L. per truffe e disordini che andavano commettendo e G. R. per rivolta alla pubblica forza.

La deputazione provinciale ha pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto della manutenzione della strada provinciale pontebbana da Udine fino all'incontro della strada ex-provinciale del monte Croce diretta per Tolmezzo, durante il periodo dal 1 aprile 1881 fino al 31 dicembre 1886, verso l'importo annuale di L. 13157.56 sul quale verrà aperta l'asta.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 7 — Occupazione indebita di fondo pubblico 2 — Getto di spazzature sulla pubblica via 1 — Cani vaganti senza museruola 3 — Corso veloce con rnotabile 3 — Per altri titoli riguardante la polizia stradale e la Sicurezza Pubblica 5. — Totale 21.

Il ministro delle finanze, in conformità d'una recente sentenza della Cassazione di Roma, ha invitato gli agenti delle tasse a comprendere, tra i redditi soggetti alla ricchezza mobile, anche i sussidi che le provincie pagano ai comuni o a corpi morali autonomi per far fronte a spese provenienti da obbligazioni speciali. Le provincie debbono denunziare cotesti sussidi e pagare la tassa relativa, ma possono farsene rimborsare dai comuni o dai corpi morali.

— Sul rilievo fatto dalla Corte dei Conti e dopo inteso il parere dell'avvocatura generale erariale, il ministro delle finanze *interim* pel tesoro ha mandata circolare alle autorità dipendenti per avvertirle della necessità di ottenere l'autorizzazione del tribunale ogni volta che le cauzioni dovute dai contabili dello Stato sono fornite per essi dalle rispettive mogli; come spesso accade, mediante ipoteca data sui propri beni dotali e parafernali. Il decreto d'autorizzazione dovrà essere unito agli atti cauzionali. E come spesse volte siffatte malleverie sono prestate con rendita consolidata o con valori versati nella Cassa dei depositi e prestiti, così ha disposto che nel primo caso detta autorizzazione risulti dai certificati stessi sui quali dovrà farsi esplicita menzione del decreto, e nel secondo sia comunicata alla Cassa depositi unitamente alla dichiarazione di vincolo, affinchè sia in grado di tenerne conto per risparmiare in date contingenze le opposizioni capaci di rendere litigiose le garanzie in discorso.

I debiti dei Comuni. — Da una recentissima pubblicazione della Direzione generale della Statistica del Regno, apparisce che il debito dei Comuni alla fine del 1878 era di lire 741,741,762. L'ammontare dei debiti provinciali, alla stessa data, di lire 101,338,058: laonde, il totale dei debiti locali sommava a lire 843,079,820. S'intende che da questa cifra sono sempre esclusi i debiti costituiti da residui passivi, da censi, canoni ed altre annualità perpetue.

Alla fine del 1873 i debiti comunali erano di 545,120,128 lire; l'aumento dunque fu di oltre 39 milioni all'anno e a formarlo i Comuni capo luoghi di provincia concorsero per lire 160,395,904, e, in queste, per lire 117,891,049 quattro sole città, Firenze, Genova, Napoli e Roma.

Vita di Sisto Quinto. L'avv. BERNARDINO MATTIAUDA, l'autore del Canto *In morte del Padre Angelo Secchi*, di quello contro il centenario di *Voltaire* celebratosi in Roma nel 1878, e dell'opera lodatissima *Delle teorie penali e dei sistemi penitenziari* pubblicata nel 1879; quegli che scoperse e illustrò nello scorso anno, il prezioso codice del secolo XIII, contenente la più corretta lezione della *Somma* di Goffredo, di San Raimondo di Pennafort e del *commento* di Fra Guglielmo Rhedonense, cinque decretali inedite e sconosciute di Gregorio IX e tre parimente inedite e sconosciute d'Innocenzo IV, sta preparando la pubblicazione di una vita del grande Pontefice *Sisto Quinto*, opera inedita di GUIDO GUALTIERI da Sanginesio (Macerata), giureconsulto e cattedratico insigne di quel tempo e segretario di quel Pontefice per le lettere latine.

Questa importante pubblicazione ha un triplice scopo: far conoscere una fonte storica trascurata fin ora, ravvivare la memoria di quel grande pontefice e disvelare il plagio del protestante Gregorio Leti non avvertito dagli storici di Sisto Quinto, nè dai biografi del Leti.

L'opera di Gualtieri sarà preceduta da una prefazione del Mattiauda (contenente uno studio critico sul manoscritto, la biografia dell'autore e un cenno bibliografico sui principali storici di Sisto V), e illustrata di annotazioni comparative di questa colla vita che di Sisto scrisse Gregorio Leti.

Sarà incominciata la stampa appena si abbiano *mille* adesioni, ma non mai prima del 15 di Aprile p. v. Se in questo tempo il numero delle adesioni potrà giungere alle sei mila, il terzo dell'utile netto di tutta l'edizione sarà versato alla Masseria della Cattedrale Basilica di Savona pel restauro della facciata di questo insigne monumento, opera a cui già concorrono i cittadini con nobilissima gara e senza distinzione di parte.

Noi confidiamo grandemente nelle benevoli adesioni e nell'incoraggiamento di quanti amano il culto delle patrie memorie, di quanti hanno fede che dai forti esempi dei passati, forti e nobili ispirazioni si possano attingere per l'avvenire. Confidiamo nel concorso di tutto il clero cattolico, perchè la Basilica savonese, più che monumento locale, è monumento della chiesa universale.

Nessuna città dopo Roma ha più di Savona gloriose memorie da evocare nella storia della Religione, e queste memorie sono compendiate nella sua insigne Basilica. Da Savona furono dati alla Chiesa quattordici Cardinali e tre Sommi Pontefici: Gregorio VII, *Ildebrando*, come si prova per testimonianze numerose e gravissime, Sisto IV e Giulio II *Della Rovere*, il nome dei quali durerà glorioso fin che duri la fede e la Chiesa di Cristo.

Sette Pontefici furono ospitati in Savona: Innocenzo II, Gregorio XI, Innocenzo VIII, Adriano VI, Clemente VII, Paolo III e Pio VII. Fu Savona che, senza mai venir meno alla fedeltà dovuta al vero capo della Chiesa, ospitò pure più di un anno l'Antipapa Benedetto XIII *(Pietro de Luna)*, forte di armi, di seguaci e di alleanze potenti. Fu Savona finalmente che per quasi tre anni ospitò Pio VII, miracolo di fortezza inerme contro l'uomo che colle armi soggiogava l'Europa; e Savona fu così in tristissimi tempi la capitale del mondo cattolico, sì che quel pontefice la chiamava la sua *piccola Roma* e chiamava sua *cappella papale* l'insigne Basilica, della quale si deve presto incominciare il ristauro.

Si pregano caldamente coloro ai quali perverrà la presente di volerla comunicare ai cultori degli *studi storici* e a *tutte* le persone di loro conoscenza, che possono avere interesse a leggere nella sua integrità e spoglio della veste onde lo coperse un settario, questo lavoro che da tre secoli attende la luce.

Il prezzo dell'opera in elegante volume di circa 300 pagine in 8° sarà di sole TRE LIRE e di 3,50 per l'estero.

Per le adesioni basterà una cartolina postale o un semplice biglietto di visita sul quale sia chiaramente indicato l'indirizzo di chi fa l'adesione. La tiratura delle copie sarà limitata al numero delle adesioni. Il pagamento sarà fatto soltanto dopo la consegna del libro. — Chi procura *dieci* associati avrà l'undicesima copia *gratis*; chi ne procura *cinquanta* avrà *sei copie gratis*.

Le adesioni si ricevono anche presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano — *Udine — Via dei Gorghi a San Spirito*

ULTIME NOTIZIE

Massacro della missione francese nel Sahara

Dispacci da Algeri in data del 2 corr. recano la dolorosa notizia che la missione del colonnello Platers incaricato di studiare la ferrovia del Sharara fu quasi completamente distrutta presso Haidor. Parte massacrata, parte fatta prigioniera dagli indigeni.

Un dispaccio da Parigi in data del tre ha i seguenti particolari:

La spedizione era composta dal colonnello Flatters, dal capitano Masson, dal tenente Dianous, dagl'ingegneri Béringer, Santin e Roche, dal dottore Guiard, da dieci soldati francesi ed ottantatre soldati *indigeni*.

Furono sorpresi dagli indigeni a quattro giornate di distanza da Haider. I capi furono trucidati.

Il tenente Dianous, un sott'ufficiale e 63 soldati, sfuggiti alla strage s'imbatterono in una tribù di Tuareg. Questi li accolsero da amici, ma poi offersero loro dei datteri avvelenati. Perirono tutti, ad eccezione del sott'ufficiale.

Trenta soldati furono circondati dagl'indigeni. Erano quasi del tutto privi di viveri. Quattro di essi riuscirono a fuggire portando la notizia della sciagurata condizione in cui trovavansi i compagni. Si crede che siano morti tutti.

Gravissimi fatti a Tunisi

Un telegramma da Bona annunzia che la numerosa tribù tunisina dei Krumis assalì alcune tribù alleate della Francia.

Il generale Forgemol ordinò ad una colonna composta quasi interamente del terzo reggimento di zuavi, di accorrere in aiuto delle tribù minacciate.

Al momento in cui partivasi la stafetta che recò l'annunzio del fatto combattevasi accanitamente.

— Ulteriori dispacci da Bona recano che la colonna spedita dal generale Forgemol in aiuto delle tribù alleate era composta di 3 mila uomini. Sarebbero stati occupati alcuni punti tunisini.

Il combattimento fra le truppe francesi e le tribù tunisine durò 11 ore.

Queste ripassarono i confini con gravi perdite. Gli zuavi ebbero alcuni feriti.

Nel combattimento furono impegnate sei tribù di Crumir. Altre tribù si preparano alle ostilità.

Alcuni deputati di destra farebbero una interpellanza in proposito alla Camera francese.

— Un articolo del *Figaro* sollecita il governo francese a dichiarare il suo protettorato sulla reggenza di Tunisi, nel caso che il console Macciò non venga richiamato.

Un telegramma del *Figaro* annunzia che crescendo le minaccie dei nihilisti lo czar e tutta la famiglia imperiale partirono per Tsarskoie-Selo.

Fu arrestato un certo Pissareff, uno dei caporioni nihilisti. La polizia ha fatto gravissime scoperte.

— Una riunione di studenti rumeni a Parigi protestò contro lo stabilimento della dignità reale in Rumenia.

— Annunziasi imminente una circolare della Russia per proporre misure contro i rivoluzionari.

La Germania si rifiutò a prendere l'iniziativa; però promise di appoggiarla energicamente.

Si dubita del contegno che adotterranno la Inghilterra, la Francia e la Svizzera.

— Notizie private da Pietroburgo affermano esser prossime importanti concessioni in favore della Polonia.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Un *ukase* imperiale istituisce un Consiglio temporaneo, composto di membri eletti dal popolo, in ragione di uno per ognuno dei 228 distretti in cui è divisa la città. Il Consiglio dovrà assistere il governatore, e decidere a maggioranza di voti sulle questioni che gli verranno sottoposte.

— La *Deutsche Zeitung* annunzia che il dottor Celestino Gauglbauer abate di Kremsmünster è stato nominato arcivescovo di Vienna.

TELEGRAMMI

Berlino 2 — La proposta di Windhorst di prendere delle misure internazionali contro gli attentati fu presentata al Reichstag con 276 firme di deputati di tutte le frazioni.

Parigi 2 — *Camera* — Discussione sulle tariffe doganali. Approvansi le cifre costituenti la transazione col Senato; 4.50 sulle carni salate; 4.50 vini di tutte le specie. L'intero progetto è approvato. — Booset, relatore della Commissione per lo scrutinio di lista, dichiarò che non potrà presentare la relazione prima delle vacanze.

Pietroburgo 2 — Fu arrestato Nicola Kibatchitch che confessò di avere fabbricato le bombe.

Vienna 3 — Assicurasi che Comunduros comprendendo l'interesse della Grecia esige che essa accetti la proposta della Turchia, e le potenze credendo ciò incompatibile col mantenimento del gabinetto attuale, sia disposto a dimettersi.

Tunisi 3 — Il governo tunisino non ha punto ricevuto la notizia dei gravi disordini, che secondo i telegrammi d'Algeri sarebbero occorsi verso la frontiera.

Nondimeno prese le necessarie disposizioni per provvedere al mantenimento della pubblica sicurezza in quella zona.

Atene 3 — Domani avrà luogo una grande rivista, nella quale verrà fatta la distribuzione delle bandiere a tutti i battaglioni attualmente in Atene. Subito dopo partiranno per le frontiere.

La guardia nazionale è chiamata sotto le bandiere.

Roma 3 — Il Re ricevette oggi una lettera del Re di Rumania che annunziava il mutamento di titolo.

Leopoli 3 — Il *Czar* annunzia che la popolazione polacca di religione greco-cattolica ricusa di prestare nella chiesa russa il prescritto giuramento al nuovo czar.

Temesvar 3 — A motivo dei persistenti acquazzoni si gonfiarono le acque dei fiumi per modo da far temere gravi pericoli.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 aprile 1881

VENEZIA	30	4	85	19	40
BARI	34	77	8	47	46
FIRENZE	50	1	41	83	31
MILANO	10	21	1	22	62
NAPOLI	17	14	59	41	63
PALERMO	31	5	38	57	26
ROMA	8	37	33	46	3
TORINO	45	71	69	35	47

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 21 al 26 marzo 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	21	30	—	—	21	30
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	12	80	11	60	12	17
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	50	50	70	—	52	—	—	—
	Vino altre provenienze	49	50	37	50	42	—	30	—	—	—
	Acquavite	90	—	84	—	78	—	72	—	—	—
	Aceto	84	50	27	50	27	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	30	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	120	—	100	—	112	80	192	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	54	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	60	1	89	1	60	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	69	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	30	2	—	2	20	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	—	—	2	17	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	—	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane 1.a qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	80	—	76	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	—	54	58	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	—	—	1	96	—	—
	id. steariche	2	60	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	30
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	—	90

Carne di Manzo — 1.o taglio, 2.o taglio, 3.o taglio: 1.a qualità al chil. L. 1.50, L. 1.30, L. 1.30; id. „ 1.60, „ 1.50, „ —; 2.a qualità al chil. „ 1.50, „ 1.30, „ 1.20.

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.50 ; „ 1.40 ; „ 1.20. Quarti di dietro al chil. L. 1.70 ; „ 1.60.

	con dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	60	—	54
Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Notizie di Borsa

Venezia 2 aprile

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 93,25 a L. 93,35
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 91,08 a L. 91,18
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,32 a L. 20,34
Bancanotte austriache da . 219,50 a 220,—
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1[2 a 2,19,1[2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,32 a L. 20,34
Bancanote austriache da . . 219 50 a 220.—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . L. —,—

Milano 2 aprile

Rendita Italiana 5 0[0 . 92,40
Pezzi da 20 lire . . . 20,35
Prestito Nazionale 1866. —,—
„ Ferrovie Meridion. —,—
„ Cotonificio Cantoni. —,—
Obblig. Ferr. Meridionali . —,—
„ Pontebbane . . . 462,—
„ Lombardo Venete . —,—

Parigi 2 aprile

Rendita francese 3 0[0 . 84,25
„ „ 5 0[0 . 121,25
„ italiana 5 0[0 . 91,60
Ferrovie Lombarde . . . —,—
„ Romane . . . 370,—
Cambio su Londra a vista 25,36,1[2
„ sull'Italia 1.1[4
Consolidati inglesi . . 100.3[16
Spagnolo. . . . . —
Turca. 14,30

Vienna 2 aprile

Mobiliare. 306,70
Lombarde. . . . . . 112,—
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 811,—
Napoleoni d'oro . . . 9,25,1[—
Cambio su Parigi . . . 46.15
„ su Londra . . . 117,15
Rend. austriaca in argento 76.55
„ „ in carta —,—
Union-Bank . . . . . —,—
Bancanote in argento . —,—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	745.3	744.5	744.2
Umidità relativa	94	93	99
Stato del Cielo	piovig.	piovoso	nebbioso
Acqua cadente	1.8	6.8	2.3
Vento direzione	calma	U	S.U
Vento velocità chilometr.	0	5	1
Termometro centigrado	12.1	13.2	11.9

Temperatura massima 15.1, minima 10.6 | Temperatura minima all'aperto . . . 8.9

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI		PARTENZE	
da TRIESTE	ore 7.10 ant. ore 9.05 ant. ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.	per TRIESTE	ore 7.44 ant. ore 3.17 pom. ore 8.47 pom. ore 2.55 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto* ore 10.04 ant. ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. ore 2.30 ant.	per VENEZIA	ore 5.— ant. ore 9.28 ant. ore 4.56 pom. ore 8.28 pom. *diretto* ore 1.48 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant. ore 4.18 pom. ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *diretto*	per PONTEBBA	ore 6.10 ant. ore 7.34 ant. *diretto* ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

PAROLE SULLA VITA

DI

D. GIO: BATTA GALLERIO

Parroco di Vendoglio

Lette in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo — Patronato a S. pirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.

Udine, Tip. del Patronato.